



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

22 Luglio

2020

CORONAVIRUS

TORNA LA PAURA

CONTROMOSSE REGIONI PRONTE A UNA NUOVA STRETTA. DE LUCA: SE SERVE MASCHERINE ANCHE ALL'APERTO

Il virus colpisce i giovani occhi puntati sulla movida

● C'è aria di nuova stretta sui controlli per il covid in Italia, tra ordinanze dei sindaci per l'obbligo di mascherine all'aperto e avvertimenti dei governatori. L'Istituto superiore di sanità (Iss) certifica che la pandemia ha cambiato caratteristiche nell'ultimo mese. Il 60% dei casi riguarda under 50 e la media di età dei contagiati è 43 anni. A fronte dei 61 anni dei primi tempi. Calano gli anziani contagiati: negli ultimi 30 giorni solo il 16% di questi ha più di 70 anni. Insomma si ammalano di più i giovani e tra questi i migranti sbarcati sulle coste italiane nelle ultime settimane grazie al bel tempo. Pesa il caso Basilicata (di cui riferiamo in apertura, ndr). «Il governo mette in pericolo l'Italia», dice il leader della Lega, Matteo Salvini, «la Basilicata non è più Covid free. Italiani in quarantena per mesi, clandestini infetti liberi di sbarcare. «Il governo controlli i flussi di migranti al sud», chiede il governatore lucano di centrodestra Vito Bardi. Con l'Rt - l'indice di contagiosità - della Basilicata destinato a schizzare in alto, altri piccoli focolai si registrano nel Padovano, con 90 positivi tra il corriere Sda di Limena, una stamperia, case di riposo e un centro estivo per bambini, dopo la comunità camerunese e il mercato agroalimentare.

Ma l'attenzione di sindaci e governatori si concentra sugli assembramenti, dalle spiagge al «divertimentificio» nel weekend. A Capri il sindaco Marino Lembo impone mascherine anche all'aperto nei fine settimana, dalle 18 alle 4 del mattino nei luoghi più frequentati. Il presidente della Campania Vincenzo De Luca minaccia l'obbligo della mascherina all'aperto in tutta la regione «se c'è una

moltiplicazione dei contagi». Anche nel Lazio la giunta di Nicola Zingaretti lavora a un'ordinanza per rendere obbligatoria la mascherina negli assembramenti, ma per ora si chiede ai sindaci, compreso quello della Capitale, di intervenire. Ma dal Campidoglio fanno sapere che sono già stati attivati tutti i controlli, interforze e da parte dei vigili urbani, nei quartieri della movida e soprattutto nel fine settimana. A Bracciano, località lacustre vicino alla capitale, check point della Protezione civile all'ingresso del centro per verificare l'uso della mascherina nel centro storico nei weekend, pure all'aperto.

Preoccupazioni per l'andamento del contagio che per ora non trovano riscontro nei dati. Pur con un numero di tamponi che resta basso - 43 mila nelle ultime 24 ore -, ce ne vogliono circa 200 per trovare un positivo, lo 0,5% di casi, ai minimi da inizio epidemia. Nel confronto con altri Paesi europei l'Italia ha una curva pandemica tra le migliori. Ma gli esperti mettono in guardia. «La vera novità è la polarizzazione fra territori in cui l'epidemia continua a rallentare e territori in cui tende a rialzare la testa - scrive Luca Ricolfi della Fondazione Hume - . Fra questi ultimi si segnalano alcune regioni, come il Veneto, l'Emilia Romagna, il Lazio, la Campania, ma soprattutto circa 35 province critiche, in cui la curva dei contagi ha ripreso a salire. Per non parlare dei problemi che, di qui a breve, potrebbero sorgere con l'ingresso incontrollato di migranti dall'Africa - aggiunge il sociologo -, con percentuali di positivi che attualmente sono già dell'ordine del 20% (1 su 5)».

Nessun positivo Puglia «Covid free»

■ Se altrove il Coronavirus torna a fare paura, la Puglia si gode la propria luna di miele con la ritrovata serenità (pur con tutte le prudenze del caso). Il tacco d'Italia è per il secondo giorno consecutivo «Covid free»: su 2.508 tamponi processati non sono stati registrati contagi. Non ci sono nemmeno decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 218.910 test; 3.948 sono i pazienti guariti, 60 sono i casi attualmente positivi, di cui 11 ricoverati negli ospedali, e 548 i deceduti. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.556. Nel computo nazionale è una buona notizia che si accompagna ad altre sulla stessa linea: anche Sardegna, Calabria, Valle d'Aosta Molise non hanno fatto registrare alcun contagio, mentre le terapie intensive del Paese si decongestionano progressivamente.

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI GLI STUDENTI DI BRINDISI E BAT POTRANNO PARTECIPARE AI BANDI PER LE BORSE DI STUDIO DI BARI

Fuorisede, si allargano le maglie Salvi i posti letto «covid» delle Rsa

● **BARI.** Gli studenti delle province di Brindisi e Bat saranno considerati fuori sede e potranno partecipare ai bandi pubblici dell'Adisu. Un emendamento all'«omnibus» a firma di Fabiano Amati ha infatti modificato l'attuale criterio, quello che prevede almeno 65 minuti di percorrenza dei mezzi di trasporto come discrimine tra la categoria di «pendolare» e quella di «fuori sede».

«La norma approvata dal Consiglio spiega Amati - qualifica come fuori sede tutti gli studenti residenti in province diverse da quelle in cui ha sede l'Università o l'istituto di formazione. In questo modo si evita, appunto, che il residente di Trani o di Fasano che sulla carta distano da Bari meno di 65 minuti sia escluso dalla possibilità di ottenere una borsa di studio».

Non poteva, naturalmente, mancare una ennesima proroga in campo edilizio, e in particolare per gli interventi di recupero di sottotetti, porticati, seminterrati e interrati. Un emendamento di Enzo Colonna ha prorogato questa possibilità (che consente il re-

cupero di spazi a fini abitativi o commerciali) per le costruzioni realizzate entro il 30 giugno 2019 (ora il termine era al 30 giugno 2018): «Andiamo incontro - spiega Colonna - alle esigenze di piccoli proprietari immobiliari e di



COVID Il Consiglio regionale

impresе, soprattutto di dimensioni ridotte, che operano nel settore edilizio». Una proposta del presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, consente invece la proroga di due anni alle autorizzazioni per l'apertura delle grandi strutture di vendita in corso di validità: «Si tratta - ha spiegato Loizzo - di tenere conto delle attuali condizioni

economiche, che potrebbero rendere problematici i nuovi investimenti».

Sul fronte della sanità, due emendamenti di Pino Romano sono intervenuti sui requisiti di accreditamento delle Rsa per il periodo dell'emergenza covid: «L'obiettivo - ha spiegato Romano - è evitare una consistente riduzione della ricettività delle strutture per effetto dei requisiti di sicurezza, così da non impattare in maniera negativa sui livelli occupazionali». Il secondo emendamento interviene invece sul fabbisogno (il numero dei posti letto) delle Rsa e dei Centri diurni, in maniera da consentire alle strutture di completare i nuclei (le aggregazioni minime di posti letto) che oggi risultano incomplete. Una proposta di Paolo Pellegrino riguarda, invece, i farmacisti: serve a fare in modo che negli istituti di ricovero, nelle case di cura e nei Sert la distribuzione dei farmaci «deve avvenire sotto la responsabilità di personale farmacista in possesso di abilitazione all'esercizio professionale e iscritto al relativo ordine professionale».

[red.reg.]

A TARANTO

Ospedale San Cataldo il Comune sblocca i lavori del cantiere

Si potrà lavorare anche di notte

● **TARANTO.** Partiti i lavori per il nuovo ospedale ionico di San Cataldo. Con una ordinanza firmata ieri dal sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, il Comune di Taranto ha sbloccato l'avvio dei lavori del cantiere per la costruzione del nuovo ospedale San Cataldo, che sorgerà alle porte della città, nei pressi della statale San Giorgio Ionico-Lecce.

Il Comune ha stabilito che il raggruppamento temporaneo di imprese, aggiudicatario dell'appalto, possa lavorare di notte ma anche dalle 14 alle 15.30, in ciò derogando a una precedente ordinanza che vieta invece le emissioni sonore in queste specifiche fasce orarie.

La possibilità di lavorare consentirà alle imprese di costruire il nuovo ospedale in tempi più contenuti rispetto alle previsioni iniziali di progetto. Il nuovo ospedale è uno degli investimenti che rientra nel Contratto istituzionale di sviluppo per Taranto, che ha origine da una legge del 2015, ed è opera attesa da quasi dieci anni dalla comunità cittadina. «Abbiamo dato alle aziende lo strumento per rispettare i tempi dell'appalto - ha dichiarato il sindaco di Taranto -. Ora ci aspettiamo la rapida apertura di questo cantiere, un'opera attesa e necessaria per la nostra città». Per il Comune, «restano fermi i vincoli legali sulle emissioni sonore, che non potranno essere superati». Sarà Arpa Puglia, in base all'ordinanza del sindaco, a monitorare l'attuazione del provvedimento comunale, soprattutto nella parte relativa al superamento dei limiti.

La gara è stata assegnata ad un consorzio di imprese edili con un ribasso del 23 per cento: a 121 milioni rispetto ai 166 milioni della base d'asta. Lo scorso giugno, però, si è sbloccato l'ultimo nodo giudiziario pendente davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo ha infatti riformato la pronuncia di primo grado del Tar Lecce ed ha accolto sia l'appello proposto dal raggruppamento aggiudicatario dei lavori, capeggiato dalla Debar Costruzioni spa, con le imprese Cn Costruzioni, Edilco, Consorzio Com, Icoser, Mazzitelli, sia l'appello proposto da Invitalia (stazione appaltante che ha indetto la procedura per Asl Taranto).

OMAGGIO AI SANITARI AL PERRINO DI BRINDISI E AL MOSCATI DI TARANTO

Petruzzelli due concerti negli ospedali pugliesi

La Fondazione Petruzzelli rende omaggio al personale degli ospedali pugliesi impegnati nell'emergenza coronavirus con alcuni nuovi concerti diretti da Roberta Peroni, «un abbraccio musicale» di ringraziamento in programma venerdì 24 luglio all'Ospedale Perrino di Brindisi e domenica 26 luglio all'Ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto. Peroni dirigerà l'Orchestra d'Archi del Teatro Petruzzelli. In programma brani di Mozart, Britten, Ottorino Respighi e Antonin Dvorák. Nel rispetto delle norme anti-Covid, i concerti si svolgeranno all'aperto e la partecipazione sarà consentita solo agli ospiti accreditati (90 persone), rispettando il distanziamento sociale e l'uso della mascherina quando prevista.

«L'iniziativa della Fondazione Teatro Petruzzelli ci rende felici e orgogliosi», sottolinea il direttore generale della Asl di Brindisi, Giuseppe Pasqualone: «Tutti i nostri operatori sanitari hanno dato e continuano a dare prove di abnegazione impagabile. Questa volta li ringraziamo non con le parole, ma con la musica. E visto che l'omaggio è offerto da una istituzione culturale così prestigiosa della nostra terra, questo concerto contribuirà anche a rinsaldare il nostro senso di comunità».

Anche per il direttore generale della Asl di Taranto, Stefano Rossi, «questo momento musicale è una preziosa occasione per celebrare l'impegno e la dedizione dei nostri operatori sanitari, nel ricordo di tutte le vittime della pandemia. Siamo felici e grati del riconoscimento che la Fondazione Petruzzelli ha pensato di dedicare ai nostri lavoratori, creando attraverso la musica un ponte ideale fra le nostre città».

Sospese le attività Lavori in corso a Tramontone chiude il Poliambulatorio Asl Si riapre dopo il 7 agosto

■ Chiusura temporanea per lavori straordinari del Consultorio Tramontone, Radiologia e Punto prelievi del poliambulatorio di Tramontone (Via Mediterraneo).

L'ASL Taranto comunica che, a decorrere dal 27 luglio al 7 agosto 2020, la sede del Consultorio nel quartiere Tramontone sarà temporaneamente chiusa al pubblico, per l'avvio dei lavori di messa in sicurezza della struttura.

Gli utenti potranno comunque rivolgersi alle altre sedi consultoriali, che assicureranno la normale attività istituzionale.

A decorrere dal 3 agosto, inoltre, saranno avviati i lavori di rifacimento - già previsti - per messa in sicurezza dei locali ubicati al piano terreno del Poliambulatorio del Tramontone, il cui termine lavori previsto (e già annunciato) è per il 31 agosto 2020.

Di conseguenza, saranno temporaneamente sospese l'attività radiologica e l'attività del punto prelievi: quest'ultima sarà assicurata presso la sede di via Scotti/via Ancona.

MOTTOLA L'INTERVENTO DI DUE EX AMMINISTRATORI COMUNALI DI CENTROSINISTRA

Primi pazienti all'hospice Pta il plauso di Pinto e De Fiori

FRANCESCO FRANCAVILLA

● **MOTTOLA.** Due ex rappresentanti istituzionali della passata amministrazione di centro sinistra di Mottola: l'ex sindaco, Luigi Pinto, e l'ex presidente del consiglio comunale, Carlo De Fiori, hanno manifestato la loro grande soddisfazione per l'arrivo stamattina e domani dei primi pazienti presso l'Hospice nel Pta di Mottola. «La soddisfazione – affermano – è più condivisibile per la decisione presa dal Direttore Generale dell'Asl, Stefano Rossi, di farlo con discrezione, senza battere la grancassa, per rispetto della sofferenza degli ospiti e dei loro familiari». L'ex sindaco e l'ex presidente ritengono di essere stati gli ispiratori, coloro che alcuni anni fa consigliarono al direttore generale dell'Asl, di aprire l'Hospice nell'ex ospedale. «Non è stato semplice ottenerlo – ammettono –, c'è voluto tanto impegno per giungere a tale traguardo». Per questo, ritengono di ringraziare gli ex assessori alla sanità che si sono succeduti negli anni e che hanno contribuito ad inserire tale destinazione nel nuovo piano sanitario regionale. Dando atto, altresì, al Presidente della Regione e al Direttore Generale dell'Asl di aver creduto e inserito nel programma quinquennale della sanità jonica. «Un intervento – dicono – che va a

colmare un vuoto nell'assistenza ai malati tumorali, di ogni età». Entrando nel merito del nuovo servizio attivato in via Silvio Pellico, Pinto, in qualità anche di medico pneumologo, afferma che: «l'apertura di questo servizio, realizzato con un cronoprogramma in collaborazione con la direzione dell'Asl, potrebbe determinare collaborazioni e rapporti con le strutture oncologiche presenti nel territorio e rafforzare la rete oncologica regionale». Pinto e De Fiori ripercorrono la breve storia di come si sta valorizzando la struttura, indicando il Cat (centro autismo territoriale), inaugurato due anni fa, e oggi l'hospice. «L'impegno – dicono – è quello di saturare l'intero plesso con inserimenti funzionali ai bisogni dei cittadini. Resta il credito vantato – ricordano – per i restanti piani della struttura che dovrebbero essere destinati a ospitare l'intervento più significativo in relazione ai suoi 40 posti letto con la Rsa-r1. Intervento considerato di maggiore impatto positivo anche dal punto di vista della presenza degli addetti sanitari, medici, fisioterapisti, infermieri e Oss». A questo punto, i due ex amministratori sottolineano quanto sia importante ora completare il "San Cataldo" di Taranto, sicuramente meglio di una struttura da riconvertire, per ricoverare e curare i malati oncologici.

Taranto

Ospedale San Cataldo c'è l'ok ai lavori di notte

► Firmata dal sindaco Melucci la delibera che supera i rilievi della sentenza del Tar ► Già il Consiglio di Stato aveva dato il via libera al consorzio di De Bartolomeo

Nicola SAMMALI

Avanza di un altro step la procedura che porterà all'avvio del cantiere per la realizzazione del nuovo ospedale di Taranto, il San Cataldo. Nel pomeriggio di ieri il sindaco Rinaldo Melucci ha firmato l'ordinanza numero 43 che autorizza il Consorzio Debar, vincitore dell'appalto, a effettuare i lavori notturni (ma anche dalle 14 alle 15.30), in deroga a una precedente ordinanza che vieta invece le emissioni sonore in quelle fasce orarie.

Proprio i turni notturni erano finiti al centro del ricorso presentato dalla società seconda classificata, il Consorzio Research, tanto che a dicembre 2019 è arrivato lo stop all'operazione. Il Tar di Lecce aveva evidenziato infatti l'impossibilità di lavorare di notte. Ma il regolamento edilizio del Comune di Taranto, come riportato dal Consiglio di Stato nella sentenza che a inizio giugno ha smentito il Tar, confermando la legittimità dell'aggiudicazione della gara al Consorzio Debar, non pone questo tipo di limitazioni per le opere di pubblica utilità. Il Consiglio di Stato ha inoltre impegnato la stazione appaltante, Invitalia, ad avviare il procedimento di rivalutazione dell'appalto, per arrivare alla sottoscrizione del contratto con il raggruppamento di imprese guidato da Debar Costruzioni, risultato primo in graduatoria (la base di gara era di 161 milioni di euro). Così è ripreso l'iter che ha portato all'attesa ordinanza che dà il via libera ai lavori notturni, un passaggio fondamentale verso l'apertura del cantiere.

«Abbiamo dato alle aziende lo strumento per rispettare i tempi dell'appalto, ora ci aspettiamo la rapida apertura di questo cantiere, un'opera attesa e necessaria per la nostra città», ha commentato Melucci. Restano fermi i vincoli legali sulle emissioni sonore, si legge nella nota di Palazzo di città, che non potranno essere superati, e in accordo con le prescrizioni di Asl Taranto, le aziende impegnate nel cantiere dovranno utilizzare macchinari conformi alle normative europee in tema di inquinamento acustico, dovranno concentrare (ove possibile) lavorazioni e uso di macchinari eccessivamente rumorosi, avendo naturalmente cura di proteggere i lavoratori dall'esposizione prolungata ai rumori.

Sarà Arpa Puglia, come prescritto dall'ordinanza, a monitorare l'attuazione dell'ordinanza, soprattutto nella parte relativa al superamento dei limiti relativi alle emissioni sonore. Il gruppo di imprese del Consorzio Debar potrà quindi procedere alla costruzione del San Cataldo seguendo il cronoprogramma che prevede tre turni di lavoro da 8 ore per 399 giorni, che scatteranno al mo-



Il primo cittadino «Abbiamo fornito alle aziende gli strumenti per rispettare i tempi previsti»

mento dell'affidamento (il sottosegretario Mario Turco aveva annunciato che i lavori partiranno dopo l'estate e termineranno entro la fine del 2021). Il San Cataldo, inserito nel Contratto istituzionale di sviluppo per Taranto (Cis), sarà un ospedale di secondo livello da 715 posti letto: le risorse disponibili ammontano complessivamente a 207 milioni di euro.

La struttura nascerà in via A. Sordi, nel quartiere Solito - Corvisea, sulla direttrice verso Grottaglie e vicino all'area già interessata dai lavori per la realizzazione della Tangenziale Sud Taranto - Avetrana. L'area su cui sorgerà l'ospedale San Cataldo di Taranto è di circa 31mila metri quadri, a ridosso del centro abitato di Taranto ma fuori dal nucleo urbano più congestionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'opera inserita nel Cis sorgerà su un'area di 31mila mq ed avrà 715 posti letto



Asl



Il Consultorio a Tramontone resterà chiuso

(foto Studio Ingenito)

Lavori di messa in sicurezza, chiude Tramontone

Ieri mattina con una nota la Asl di Taranto ha comunicato che, a decorrere da lunedì prossimo 27 luglio e fino al 7 agosto 2020, la sede del Consultorio nel quartiere Tramontone sarà temporaneamente chiusa al pubblico, per l'avvio dei lavori di messa in sicurezza della struttura, interventi che non potevano essere più rinviati. Gli utenti

potranno comunque rivolgersi alle altre sedi consultoriali, che assicureranno la normale attività istituzionale. A decorrere dal 3 agosto, inoltre, saranno avviati i lavori di rifacimento - già previsti - per la messa in sicurezza dei locali ubicati al piano terreno del Poliambulatorio del Tramontone, il cui termine

lavori previsto (e già annunciato) è per il 31 agosto 2020. Di conseguenza, saranno temporaneamente sospese l'attività radiologica e l'attività del punto prelievi: quest'ultima sarà in ogni caso assicurata presso la sede di via Scotti/via Ancona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza coronavirus: il grazie di Confindustria per l'opera svolta dalla Asl

Confindustria Taranto esprime soddisfazione e gratitudine verso l'Asl Taranto per la fattiva collaborazione assicurata in occasione della riorganizzazione delle attività necessarie per far fronte all'emergenza Covid-19. «Non era semplice, non era scontato - scrive Piero Carratta in una nota - il sistema sanitario ionico, unico di fronte ai nostri cittadini ma composto da un'anima pubblica e da un'anima privata, doveva dare una risposta chiara e forte alla eccezionale situazione generata dal Covid-19. Un'emergenza che, sin dalle fasi iniziali, ha costretto gli operatori pubblici e privati accreditati a ripensare e riorganizzare profondamente le proprie attività. Se nella fase acuta, infatti, era necessario lavorare tutti insieme ed in condizioni anche estremamente negative per poter erogare le prestazioni indifferibili necessarie per garantire la cura delle patologie più gravi, oggi l'offerta sanitaria ionica deve anche occuparsi di una domanda di prestazioni sanitarie che è stata solo compressa dalle limitazioni poste alla circolazione delle persone, ma che merita attenzione e risposte immediate e concrete».

Per Confindustria «una sfida, appunto né semplice né facile da vincere, che tuttavia può essere affrontata oggi con maggiore serenità grazie al lavoro di preparazione svolto congiuntamente negli ultimi mesi dall'Asl Taranto e da Confindustria Taranto. Un percorso che ci ha visti insieme nella ricerca di nuove soluzioni organizzative e di forme di collaborazione più stringenti

per adeguare la macchina sanitaria della nostra provincia al nuovo quadro tracciato dall'emergenza Coronavirus. Nei giorni scorsi si è tenuto l'ennesimo momento di confronto tra la nostra Sezione, il management dell'Azienda Sanitaria ionica e la struttura tecnica dell'Asl. All'ordine del giorno un aggiornamento sullo stato delle attività finalizzate all'abbattimento delle liste d'attesa e l'individuazione di soluzioni ad hoc per far fronte alla maggiore domanda di prestazioni sanitarie che si registra quotidianamente in tutto il territorio».

L'obiettivo comune, in questa fase, è far emergere con chiarezza «le eccezionali competenze di un sistema sanitario locale - prima ancora che regionale e nazionale - in grado di far fronte puntualmente al fabbisogno ordinario e a quelle esigenze dei nostri cittadini che, per le ben note ragioni, hanno trovato spesso altrove, lontano da Taranto, le risposte adeguate. Questo risultato oggi è realmente possibile anche grazie ad una leale e trasparente collaborazione tra l'Asl e Confindustria, che da sempre si ispira al modello duale del nostro Servizio Sanitario Nazionale in cui non vi è contrapposizione ma complementarità tra il soggetto pubblico e le strutture private accreditate».

Confindustria conclude: «Nell'esprimere il nostro plauso e ringraziamento al dg Asl, Stefano Rossi, per la disponibilità all'ascolto ed al fattivo confronto, siamo certi che questo modello di lavoro farà registrare presto i primi positivi risultati».

C'è il bando, sul piatto sedici milioni per il nuovo distretto socio sanitario

MARTINA

Massimiliano MARTUCCI

È stata pubblicata la gara per il nuovo distretto socio-sanitario di Martina Franca sul sito dell'Asl di Taranto. Importo previsto: sedici milioni di euro, messi a disposizione da marzo del 2015, per risolvere il problema delle sedi e degli spazi a norma. Una soluzione che dovrebbe evitare la spesa di 462.000 euro l'anno di fitti per le strutture che la Asl di Taranto è costretta a pagare a Martina. «Dopo la conferenza di servizi e il progetto esecutivo siamo in dirittura d'arrivo, almeno per la parte burocratica» commenta il consigliere regionale Donato Pentassuglia, che da tempo segue il progetto.

Il nuovo distretto sorgerà nella zona sudorientale di Martina, collegato con la futura circonvallazione con l'asse statale 172 verso Taranto. Sarà di circa 7.000 metri quadrati sarà adibito prevalentemente a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale in cui non è previsto il ricovero ad eccezione di una porzione del piano terra in cui è previsto di collocare la Comunità riabilitativa assistenziale psichiatrica (Crap) con copertura assistenziale 24/24 ore giornaliere. Al piano seminterrato e per una parte della copertura saranno realizzati depositi e i locali tecnici impiantistici a servizio dell'intero complesso.

«Sono sei anni di lavoro» spiega Donato Pentassuglia, «il finanziamento è arrivato il

24 marzo 2015, quindi preservarlo per tutto questo tempo. È una buona notizia, perché si dà dignità a pazienti e operatori che potranno finalmente operare in luoghi a norma e realizzati secondo la legge. Mi auguro che la burocrazia non perda ulteriore tempo, anche

perché rappresenta un risparmio per il pubblico».

Sull'area dove sorgerà il nuovo distretto, era stata rilevato un rischio idrogeologico tale da essere classificata ad alta pericolosità idraulica e media pericolosità idraulica: Rischio elevato R3 ed R4.

Un problema superato, come spiega Pentassuglia: «È stata stralciata l'area del rischio, che sarà area di recapito finale ma anche verde, con il recupero della stessa zona. Ci siamo allontanati con la struttura, abbassandola in altezza e progettandola come se fosse una masseria, con una corte interna». Il problema delle spese di affitto ha messo a rischio il mantenimento di alcuni servizi dell'Asl di Taranto. A febbraio si è data notizia del trasferimento del consultorio familiare nei locali del distretto, e al suo posto l'arrivo del Centro Igiene Mentale, che si trovava in locali in fitto, con contratto in scadenza.

La realizzazione della nuova sede del distretto socio-sanitario, in via Madonna Piccola, potrebbe rappresentare un'occasione di sviluppo della zona, che manca di servizi ma anche di una adeguata viabilità. Inoltre potrebbe essere un modo per decongestionare il traffico, permettendo ai pazienti e agli utenti provenienti da sud, Crispiano e Taranto, di non dover attraversare la città. La soluzione di via Madonna Piccola è l'ultima e definitiva, dopo che per la nuova sede erano stati individuate diverse soluzioni, tra le quali una nei pressi del cimitero di Martina Franca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto del nuovo distretto

Già superati i problemi di rischio idrogeologico individuati nella zona

ASL. Presentata l'iniziativa per le donne in attesa

“Nascere protetti” vaccino in gravidanza

TARANTO - “Nascere Protetti”. Si chiama così la nuova campagna di vaccinazione in gravidanza promossa dal Dipartimento di Prevenzione ASL Taranto, dedicata alle donne in dolce attesa e ai nascituri, con un focus particolare sulla pertosse e sull'influenza stagionale.

L'iniziativa, che nasce in collaborazione con il reparto di Ginecologia e Ostetricia del SS. Annunziata, si pone l'obiettivo di informare e sensibilizzare le donne in gravidanza circa i vaccini utili per proteggere sé stesse e i nascituri dal contrarre malattie infettive che possono avere gravi conseguenze sulla salute di entrambi. Il primo passo è stato un tavolo tecnico tenuto dal Dipartimento di Prevenzione con il personale dei consultori, dei distretti territoriali, i ginecologi e i medici di famiglia: le prime figure alle quali una donna si rivolge quando scopre di essere in dolce attesa. Seguirà nei prossimi giorni la sottoscrizione di un protocollo operativo tra le parti, per entrare nel vivo della campagna vaccinale e definirne le modalità pratiche sul territorio.

La gravidanza è un momento fisiologico importante, da vivere nella maniera più naturale possibile, ma tenendo anche conto di tutte le misure necessarie per garantire la salute di mamma e bambino. Nel programma “Nascere protetti” rientra l'informazione della donna a 360 gradi su una serie di vaccini come quello contro la difterite, tetano e pertosse (dTpa) e contro l'influenza stagionale, individuati dalla comunità scientifica quali vaccini “sicuri” e fortemente consigliati in gravidanza. La pertosse, la cosiddetta “tosse canina” ad esem-



● La presentazione della campagna di vaccinazione

pio, spesso non ha un decorso grave se contratta da adulti ma può rivelarsi molto pericolosa per i neonati: vaccinare la mamma tra la 27^a e la 36^a settimana di gestazione significa proteggere il bambino da pericoli gravi, tramite il passaggio degli anticorpi attraverso la placenta. Lo stesso processo avviene per il vaccino anti-influenzale, suggerito a qualsiasi settimana di gestazione si trovi la donna nel momento dell'anno indicato, e ha un effetto di copertura sul bambino per i suoi primi sei mesi di vita. “Fino a qualche anno fa la vaccinazione era considerata una questione legata solo ai bambini – dichiara il dr. Conversano, direttore del Dipartimento di

Prevenzione - Negli ultimi anni, supportati dalle evidenze scientifiche, abbiamo lavorato per far comprendere che i vaccini e la prevenzione di alcune malattie sono importanti anche per le donne in età fertile, sia che queste stiano programmando una gravidanza, siano incinte o che abbiano appena partorito. La risposta della provincia di Taranto è molto buona: abbiamo una percentuale di risposta positiva più alta rispetto al resto della Regione”. Per maggiori informazioni, è possibile rivolgersi al proprio ginecologo, al medico di fiducia e prenotare le vaccinazioni presso l'ambulatorio vaccinale più vicino.

Donatella Gianfrate

NUOVO OSPEDALE

San Cataldo, il sindaco firma l'ordinanza

TARANTO - Grazie all'ordinanza n. 43 firmata oggi dal sindaco Rinaldo Melucci, può partire il cantiere per la realizzazione del nuovo ospedale “San Cataldo”. Questo atto è un passaggio fondamentale per consentire al raggruppamento temporaneo di imprese, aggiudicatario dell'appalto, di lavorare di notte (ma anche dalle 14:00 alle 15:30), in deroga a una precedente ordinanza che vieta invece le emissioni sonore in quelle fasce orarie.

«Abbiamo dato alle aziende lo strumento per rispettare i tempi dell'appalto – il commento del primo cittadino –, ora ci aspettiamo la rapida apertura di questo cantiere, un'opera attesa e necessaria per la nostra città».

Restano fermi i vincoli legali sulle emissioni sonore, che non potranno essere superati, e in accordo con le prescrizioni di Asl Taranto, le aziende impegnate nel cantiere dovranno utilizzare macchinari conformi alle normative europee in tema di inquinamento acustico, dovranno concentrare (ove possibile) lavorazioni e uso di macchinari eccessivamente rumorosi, avendo naturalmente cura di proteggere i lavoratori dall'esposizione prolungata ai rumori.

Sarà Arpa Puglia, come prescritto dall'ordinanza, a monitorare l'attuazione dell'ordinanza, soprattutto nella parte relativa al superamento dei limiti relativi alle emissioni sonore.



TRAMONTONE

Chiusura temporanea del consultorio

TARANTO - L'ASL Taranto comunica che, a decorrere dal 27 luglio al 7 agosto 2020, la sede del Consultorio nel quartiere Tramontone sarà temporaneamente chiusa al pubblico, per l'avvio dei lavori di messa in sicurezza della struttura.

Gli utenti potranno comunque rivolgersi alle altre sedi consultoriali, che assicureranno la normale attività istituzionale.

A decorrere dal 3 agosto, inoltre, saranno avviati i lavori di rifacimento – già previsti – per messa in sicurezza dei locali ubicati al piano terreno del Poliambulatorio del Tramontone, il cui termine lavori previsto (e già annunciato) è per il 31 agosto 2020.

Di conseguenza, saranno temporaneamente sospese l'attività radiologica e l'attività del punto prelievi: quest'ultima sarà assicurata presso la sede di via Scotti/via Ancona.



Confindustria: «L'emergenza Covid ha costretto pubblico e privato a ripensarsi e riorganizzarsi»

Un nuovo patto per la nostra sanità

Carratta:
«Oggi l'offerta sanitaria deve anche occuparsi di una domanda di prestazioni sanitarie che è stata solo compressa dalle limitazioni poste alla circolazione delle persone»



● L'ospedale Moscati, hub Covid per la provincia di Taranto

TARANTO - «Non era semplice, non era scontato. Il sistema sanitario ionico, unico di fronte ai nostri cittadini ma composto da un'anima pubblica e da un'anima privata, doveva dare una risposta chiara e forte alla eccezionale situazione generata dal Covid-19. Un'emergenza che, sin dalle fasi iniziali, ha costretto gli operatori pubblici e privati accreditati a ripensare e riorganizzare profondamente le proprie attività». A parlare è Pietro Carratta, presidente della Sezione Sanità Privata di Confindustria Taranto. «Se nella fase acuta, infatti, era necessario lavorare tutti insieme ed in condizioni anche estremamente negative per poter erogare le prestazioni indispensabili necessarie per garantire la cura delle patologie più gravi, oggi l'offerta sanitaria ionica deve anche occuparsi di una domanda di prestazioni sanitarie che è stata solo compressa dalle limitazioni poste alla circolazione delle per-

sone, ma che merita attenzione e risposte immediate e concrete. Una sfida, appunto né semplice né facile da vincere, che tuttavia può essere affrontata oggi con maggiore serenità grazie al lavoro di preparazione svolto congiuntamente negli ultimi mesi dall'Asl Taranto e da Confindustria Taranto. Un percorso che ci ha visti insieme nella ricerca di nuove soluzioni organizzative e di forme di collaborazione più stringenti per adeguare la macchina sanitaria della nostra provincia al nuovo quadro tracciato dall'emergenza Coronavirus» continua Carratta. «Nei giorni scorsi si è tenuto l'ennesimo momento di confronto tra la nostra Sezione, il management dell'Azienda Sanitaria ionica e la struttura tecnica dell'Asl interessata. All'ordine del giorno un aggiornamento sullo stato delle attività finalizzate all'abbattimento delle liste d'attesa e l'individuazione di soluzioni ad hoc per far

fronte alla maggiore domanda di prestazioni sanitarie che si registra quotidianamente in tutto il territorio. L'obiettivo comune, in questa fase, è far emergere con chiarezza le eccezionali competenze di un sistema sanitario locale - prima ancora che regionale e nazionale - in grado di far fronte puntualmente al fabbisogno ordinario e a quelle esigenze dei nostri cittadini che, per le ben note ragioni, hanno trovato spesso altrove, lontano da Taranto, le risposte adeguate. «Questo risultato oggi è realmente possibile anche grazie ad una leale e trasparente collaborazione tra l'Asl Taranto e Confindustria Taranto, che da sempre si ispira al modello duale del nostro Servizio Sanitario Nazionale in cui non vi è contrapposizione ma complementarietà tra il soggetto pubblico e le strutture private accreditate. In questo momento, la sanità ionica, nella sua interezza, è pronta a fare la propria parte».

L'INIZIATIVA

Concerto dedicato agli operatori sanitari

TARANTO - Domenica 26 luglio, si terrà all'Ospedale "San Giuseppe Moscati" di Taranto un concerto dedicato al personale degli ospedali pugliesi, un omaggio a tutti gli operatori che in questi mesi sono stati in prima linea per combattere l'emergenza sanitaria Covid19.

L'Orchestra d'Archi della Fondazione Teatro Petruzzelli, diretta dal maestro Roberta Peroni, eseguirà dei brani con lo scopo di celebrare i professionisti impegnati nella lotta alla pandemia e tutti coloro i quali si sono presi cura dei pazienti affetti da Coronavirus. In programma: Serenata n. 13 in Sol Maggiore Eine kleine Nachtmusik (I Allegro, II. Romanza Andante, IV. Rondò: Allegro) di Wolfgang Amadeus Mozart, Simple Symphony Op. 4 (II. Playful Pizzicato, IV. Frolicsome Finale) di Benjamin Britten, Antiche danze ed arie per liuto, III Suite (I Italiana, III. Siciliana) di Ottorino Respighi, dalle Variazioni su un tema elisabettiano (Variazioni sul Canone di Sellinger), Quick and Gay di Benjamin Britten, Serenata per archi Op. 22 (II. Tempo di Valse, III. Scherzo) di Antonin Dvořák.



Nel rispetto delle norme di sicurezza anti-Covid, il concerto si svolgerà all'aperto e la partecipazione sarà consentita solamente agli ospiti accreditati

(90 persone). Saranno necessari il rispetto delle indicazioni relative al distanziamento interpersonale e l'uso della mascherina, laddove prevista.

«Questo momento musicale è per noi una preziosa occasione per celebrare l'impegno e la dedizione dei nostri operatori sanitari, nel ricordo di tutte le vittime della pandemia. Siamo felici e grati del riconoscimento che la Fondazione Petruzzelli ha pensato di dedicare ai nostri lavoratori, creando attraverso la musica un ponte ideale fra le nostre città» ha dichiarato il Direttore Generale della Asl di Taranto Stefano Rossi.

La scelta dell'Ospedale Moscati come sede del concerto non è casuale: all'inizio dell'emergenza epidemiologica, il presidio è stato designato dalla Regione hub-covid per ASL Taranto con la ri-organizzazione di spazi, accessi e modalità operative. Al termine della fase acuta dell'emergenza, esso è ritornato alla sua vocazione originaria, mentre per la gestione di una eventuale recrudescenza della pandemia, è stato realizzato un nuovo modulo con venti posti letto di terapia intensiva completamente attrezzati e dedicati, uno spazio prefabbricato collegato funzionalmente con il padiglione di Malattie Infettive e Tropicali ma, come quest'ultimo, completamente autonomo rispetto al moblocco del Polo Oncologico.



Il bollettino Covid

Nessuna vittima, è il 5° giorno di fila Zero anche i casi

di **Cenzio Di Zanni**

0

I nuovi casi

Nessuna nuova infezione da Coronavirus: anche ieri, per il secondo giorno consecutivo, la curva epidemiologica ha toccato quota zero in Puglia. Ma a differenza dei 753 tamponi di lunedì scorso, ieri i laboratori hanno passato al setaccio oltre 2 mila 500 test. Da quando la pandemia è arrivata in Puglia, invece, sono stati analizzati quasi 220 mila tamponi

548

Le vittime

Non si registrano decessi per Covid-19 da venerdì scorso. L'andamento delle morti dovute al virus si mantiene costante da cinque giorni, dunque, e l'indice di letalità resta fermo al 12 per cento

4.556

I positivi

Il totale delle infezioni da inizio emergenza (un caso è stato eliminato dal database della Regione perché ripetuto per errore). I pugliesi ancora alle prese con il virus sono scesi a 60: 49 in isolamento domiciliare e 11 ricoverati in ospedale

Puglia *Estate*

Quattro concerti negli ospedali e il 31 luglio e 1° agosto a teatro

Petruzzelli, l'orchestra suona per i medici e la città

Anche la fondazione Petruzzelli omaggia gli operatori sanitari impegnati durante l'emergenza. Ha organizzato, infatti, due concerti dedicati al personale ospedaliero pugliese: venerdì alle 19 all'ospedale Perrino di Brindisi e domenica alle 20,30 all'ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto.

«L'iniziativa ci rende felici e orgogliosi - commenta il direttore generale della Asl di Brindisi, Giuseppe Pasqualone - I nostri operatori sanitari hanno dato e continuano a dare prova di abnegazione impagabile». Per l'occasione, a dirigere l'orchestra d'archi del Pe-

truzzelli ci sarà il maestro Roberta Peroni, recentemente protagonista anche dei concerti gratuiti organizzati dalla Fondazione nel teatro dopo il lockdown. Che continueranno al Petruzzelli il 31 luglio e il 1° agosto: il 31 alle 19,30, si potrà ascoltare il coro femminile del teatro, guidato da Fabrizio Cassi e accompagnato da Gregorio Goffredo al pianoforte. Eseguiranno brani di Georges Bizet, Giuseppe Verdi, Pëtr Il'ič Čajkovskij, Gioachino Rossini, Richard Wagner e Francis Poulenc. Il pianista si esibirà anche con il coro maschile, sul palco il 1° agosto sempre alle 19,30: il pro-



▲ Il coro Un concerto al teatro Petruzzelli

gramma sarà dedicato perlopiù a Verdi (melodie da *Ernani*, *I due Foscari*, *Attila*, *Il trovatore* e *Rigoletto*, tra le altre) ma sarà proposto anche *Rataplan*, *Rataplan* da *La figlia del reggimento* di Gaetano Donizetti.

I concerti al Petruzzelli sono gratuiti ma è necessario prenotarsi entro giovedì alle 13, scrivendo all'indirizzo e-mail botteghino@fondazionepetruzzelli.it e specificando la data del concerto scelto. Le prenotazioni saranno accolte in ordine di arrivo. Info fondazionepetruzzelli.it. - **g.tot.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

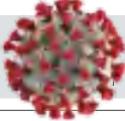
Cultura

& Tempo libero

Ingresso gratuito

Al Petruzzelli l'esibizione dei due cori

Il Teatro Petruzzelli propone due nuovi concerti a ingresso libero con i Cori femminile e maschile del Teatro impegnati il primo il 31 luglio (ore 19.30) e il secondo l'1 agosto (ore 19.30). Dirige Fabio Cassi, accompagna il pianista Gregorio Goffredo. Prenotazioni entro le 13 di domani a botteghino@fondazionepetruzzelli.it. Inoltre l'Orchestra d'archi suona negli ospedali Perrino di Brindisi e Moscati di Taranto il 24 e 26 luglio.

Primo piano  La ripartenza

IL BILANCIO

In Lombardia i numeri migliorano: 34 nuovi casi e un morto
L'assessore alla Salute del Lazio: possibile obbligo di mascherina

Contagi ancora giù: 129 nuovi casi I morti salgono a 15

ROMA Torna a scendere la curva del contagio in Italia, ieri il bollettino del ministero della Salute ha contato (dopo un'incertezza legata a un dato riferito alla Puglia) 129 nuovi casi, lunedì erano 190, e stavolta a contribuire in maniera sostanziale alla stabilizzazione verso il basso dell'infezione è proprio la Lombardia, dove i nuovi contagiati sono stati solo 34.

Aumenta invece il numero delle vittime, sono 15 in un giorno, erano 13 lunedì e 3 domenica, ma non è la Lombardia a pesare su questo dato drammatico: nella regione più colpita ieri c'è stata una sola vittima, il totale dei decessi dall'inizio dell'epidemia invece è salito a 35.073 persone.

Sono guariti e sono stati dimessi 197.431 pazienti, 269 in più rispetto al giorno precedente, in aumento rispetto a domenica quando erano stati 213. Restano ancora positivi al tampone 12.248 soggetti, in diminuzione di 192. I pazienti ricoverati con sintomi sono 732 (-13, mentre lunedì erano cresciuti di 2 su domenica), di cui 49 in terapia intensiva (il giorno prima erano due in meno, 47).

I guariti

Dichiarate guarite altre 269 persone. Ora i ricoverati in ospedale sono 732, 13 in meno

Come detto i nuovi casi in Lombardia sono stati 34 (lunedì erano stati 56), un numero tra i più bassi dall'inizio dell'epidemia, segno che la regione più drammaticamente colpita pur da ultima sta uscendo dalla fase più preoccupante della diffusione dei contagi. Adesso i lombardi devono stare attenti ai cluster (casi correlati), per evitare quello che si sta verificando in altre regioni, contribuendo a tenere alto l'allarme. Un cluster va infatti immediatamente individuato, circoscritto, tracciato e isolato altrimenti diventa focolaio.

In ogni caso, almeno ieri, anche nelle altre regioni la situazione è apparsa in miglioramento: 18 i nuovi casi in Emilia-Romagna, il giorno prima erano 42, 22 in Veneto, il giorno prima 42, crescono un po' in Piemonte dove ieri se ne sono registrati 8 mentre lunedì solo 1.

In Liguria 12 nuovi casi, scendono fortunatamente nel Lazio a 6 dopo gli allarmi dei giorni scorsi per il cluster nella comunità bengalese. Sono 6 anche in Campania, e 9 in Toscana. Due casi nelle Marche, in Friuli-Venezia Giulia, in Sicilia, in Abruzzo e nella Provincia autonoma di

Trento; 3 sono in Umbria, 1 soltanto a Bolzano, nessun nuovo caso in tutte le altre regioni. La situazione più confortante in Molise dove non si registrano nuovi casi da 9 giorni consecutivi.

Il pericolo, come purtroppo sta accadendo in questi giorni in diverse zone della Spagna, viene ora dai cluster. Nel Lazio, l'assessore alla Sa-

nità Alessio D'Amato è preoccupato: la regione per sua iniziativa starebbe preparando un'ordinanza per l'obbligo della mascherina anche all'aperto in caso di assembramenti. Ma il governatore Nicola Zingaretti frena e chiede di lasciar decidere ai sindaci.

Mariolina Iossa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tutto il Paese

LEGENDA	
Variatione quotidiana, contagi	
Variatione quotidiana, decessi	
XX Positivi attualmente	
XX Guariti	
XX Deceduti	

IL BILANCIO 244.752
i casi totali finora

Positivi attualmente **12.248**
Guariti **197.431**
Deceduti **35.073**

L'INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI (dati in %)



Fonte: dati Protezione civile alle 17 di ieri

TOTALE ITALIA	+129	+15
Lombardia	+34	+1
Piemonte	+8	+3
Veneto	+22	+3
Emilia-Romagna	+18	+2
Lazio	+6	+2
Liguria	+12	-

CdS

Il medico

«Gli ospedali non sono vuoti. C'è un calo di attenzione»

Emanuele Nicastrì, com'è l'epidemia vista dallo Spallanzani dove lei è responsabile delle malattie infettive?

«Diciamolo subito, per smontare false credenze. Gli ospedali non sono vuoti. Da noi sono ricoverati 55 pazienti, tre dei quali in rianimazione. Alcuni dei malati in reparto soffrono di grave insufficienza respiratoria e hanno bisogno di supporto di ossigeno avanzato».

Anche giovani?

«Sì, ci sono anche giovani e questo è il segnale di un calo di attenzione. Sono molto preoccupato. Noi medici non siamo sereni».

Perché?

«Se la popolazione avesse mantenuto comportamenti virtuosi, dunque uso della mascherina, distanziamento, vita sociale accorta, igiene delle mani, i positivi sarebbero stati zero. Invece le buone norme, imposte dal lockdown, sono state dimenticate e ora che potremmo esercitare pienamente il diritto di liberi cittadini ce ne dimentichiamo».

Virologo

Emanuele Nicastrì è responsabile delle malattie infettive allo Spallanzani di Roma



mettendo a rischio le persone più fragili, gli anziani. Il 97% della popolazione è suscettibile, siamo terreno fertile per il virus che continua a circolare».

Il suo è un grido di allarme?

«Bisogna arrivare alla riapertura delle scuole e alla stagione autunnale col minor numero di focolai possibile. È come avere i carboni ardenti sotto la cenere spenta. Meno focolai resteranno accesi, meglio potremo prepararci alle date cruciali. Non sono né pessimista né ottimista, semplicemente realista. Per controllare l'infezione è necessaria la collaborazione di tutti altrimenti rischiamo di tornare sudditi del lockdown. E come fare un investimento in banca».

I medici dell'istituto Spallanzani andranno in vacanza?

«Certo, a turni di 15 giorni. Abbiamo un gran bisogno di riprenderci da fatica e dolore, tanto dolore».

Margherita De Bac
© RIPRODUZIONE RISERVATA